



INCONTRO DI AREA DEL 2 APRILE 2009

Il 2 aprile u.s. i coordinatori delle OO.SS. dell'Area Lombardia Sud sono stati convocati per il primo incontro con i responsabili dell'Area stessa.

Erano presenti il Capo Area Vanni Bovi, il Responsabile del personale della Direzione regionale Lombardia Aniello Auricchio, i rappresentanti dell'ufficio Relazioni sindacali Stefano Tura e Giulio Santini.

Essendo un incontro "di presentazione", le informazioni rassegnate sono state limitate e di carattere generale ma possiamo già fare qualche considerazione.

Area Lombardia Sud:

- **2.056** persone in organico
- **244** filiali, delle quali **13 retail** "grandi" sotto il coordinamento diretto del Capo Area e **231 retail** tra medie, piccole e base suddivise in 4 **mercati**:
 - a) Pavia - Lodi
 - b) Brescia
 - c) Cremona - Crema
 - d) Mantova - Brescia lago di Garda - Cremona orientale piccole.
- l'Area comprende anche **10** filiali imprese.

L'azienda ha spiegato che con la costituzione delle Direzioni regionali intende semplificare e uniformare comunicazioni e comportamenti su ogni aspetto del quotidiano, dalle politiche di indirizzo e dai livelli organizzativi per il raggiungimento degli obiettivi alle relazioni con il personale.

La Gestione con la maiuscola verrà fatta nella Direzione regionale, a Como per intenderci, mentre i livelli sulle aree sono di coordinamento commerciale, come si legge anche nella presentazione del nuovo modello organizzativo.

La gestione del personale nel nuovo modello non viene più svolta dai Coordinatori di mercato, ai quali è demandata solo una funzione di coordinamento commerciale. Tutti i colleghi quindi devono fare riferimento, in prima battuta, al Direttore di filiale, poi allo Specialista del personale territoriale, quindi al Coordinatore degli specialisti a livello di Area e infine al Responsabile del personale della Direzione Regionale. In attesa di mettere a punto questo meccanismo, che già è in funzione, ci è stato spiegato che tutti gli addetti ai lavori, dai Direttori agli Specialisti del personale, quest'anno faranno un periodo di formazione per migliorare sempre di più la qualità espressa.

Dentro una cornice siffatta le OO.SS. hanno rassegnato alcuni dei punti critici.

Se la formazione sarà davvero un punto centrale per quest'anno, riteniamo che si debba investire in decentramento di aule corsi, aumentandone il numero e la fruibilità (aule informatizzate).

Le liste di trasferimento, si spera di prossima pubblicazione, dovranno essere uno dei fulcri sui quali impostare la mobilità di colleghe e colleghi sul territorio.

Chiediamo maggior chiarezza di comportamenti per quel che riguarda trasferte e trasferimenti disposti dall'azienda riguardanti gli apprendisti.

Le concessioni e i rinnovi dei part time a 32,30 ore, escluse le richieste legate alla salute, rappresentano una rigidità ormai diffusa in tutti i territori presenti in Lombardia Sud e Nord, al limite estremo delle normative vigenti ma fuori dal buonsenso: i due rientri pomeridiani ormai sono quasi obbligatori, pena il mancato accoglimento delle domande!

Da un lato si maschera il tempo pieno con il part time, (37 ore contro 32 e 30 la settimana!); dall'altro un validissimo strumento di Gestione (non solo del personale ma anche dei costi) viene sacrificato ad una posizione ideologica che annulla il senso profondo del tempo parziale, che è la diminuzione di stipendio per far quadrare tempi di vita e tempi di lavoro. Famiglie intere faticano a conciliare i tempi di asili e scuole, uffici e fabbriche, supermercati e botteghe!

La carenza di personale produce, quasi ogni giorno, ritardi nell'apertura delle filiali, mentre l'urgenza con la quale ti chiedono di "andare a sostituire" sacrifica i dovuti controlli sulle giacenze di contante.

Sempre nell'ambito della sicurezza, si registrano anomalie nella gestione delle chiavi e si evidenziano anche situazioni dove ai colleghi sia della quarta che della terza area professionale (quadri e impiegati) viene detto di aprire cassa anche dopo dieci anni dall'ultima adibizione a tale mansione! E' stato peraltro posto con forza il problema del rischio rapina su Pavia e provincia, sul quale l'azienda si è detta disponibile a cercare soluzioni p.es. collaborando con le Prefetture.

Con i tempi dovuti cercheremo di intervenire su questi e su altri problemi che si presenteranno. Lo *staff* della nuova Area Lombardia Sud ci ha ripetuto più volte di voler affrontare i punti critici, e di avere ampia disponibilità di ascolto. Speriamo che questa disponibilità, unita alla corrispettiva volontà di risolvere davvero i problemi da parte di chi ha le facoltà per farlo, sia un buon inizio di fase, della quale valuteremo attentamente l'andamento.

Le Organizzazioni Sindacali
Area Lombardia Sud
Intesa Sanpaolo